

SOCIOLOGIA E NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI

Jože BAJZEK

1. I nuovi movimenti religiosi: un concetto ambiguo

Forse possiamo essere d'accordo con James A. Beckford, coordinatore di una vasta indagine promossa dall'Unesco e condotta da una équipe di specialisti, quando afferma che l'impatto tra i nuovi movimenti religiosi (NMR) e i modelli generali della cultura e dei rapporti sociali «non è molto incisivo», ma nonostante questo essi sono «indicatori importanti» di cambiamenti significativi sia culturali sia sociali.¹

La religione come fenomeno sociale non è mai statica. Il mutamento fa parte del processo sociale in cui la religione è pienamente inserita. La storia delle religioni può essere descritta come un perenne conflitto tra le forze dell'istituzionalizzazione e le forze del rinnovamento. I movimenti religiosi sono sempre esistiti, sebbene le maggiori religioni mondiali avessero stabili e complesse dottrine, credenze, sentimenti e riti nelle loro tradizioni, e nonostante la presenza di cause o condizionamenti assai complessi di diversa natura psicologica, sociologica e religiosa. L'insicurezza, l'angoscia e il timore dell'uomo moderno, generati dai rapidi cambiamenti sociali, con la conseguente crisi di valori nel mondo pluralista e frammentato e con la grande crisi della famiglia, creano infatti il terreno fertile per i NMR. Il vuoto e la solitudine in cui si vive nel mondo moderno accrescono la disponibilità alla ricerca di sempre nuove soluzioni.

I NMR sono in se stessi una realtà molto complessa, perché variano molto per quanto riguarda le credenze, le origini, la grandezza, il comportamento e gli atteggiamenti verso altri gruppi

¹ J.A. BECKFORD (Ed.), *Nuove forme del sacro. Movimenti religiosi e mutamento sociale*, Il Mulino, Bologna 1990, p. 32.

religiosi e verso la società. Per i NMR molti usano la parola *setta* o culto. Certo che i NMR hanno molte caratteristiche sia delle sette sia dei culti. Ma di solito si evita di usare queste espressioni perché possono avere connotazioni negative con significati e interpretazioni diverse. Per molti la *setta* si riferisce a un gruppo che si è separato da un gruppo religioso più grande e segue diverse credenze e pratiche religiose. Il termine viene spesso collegato con «eresie», «non conformismo», «deviazioni» e «anormalità». Questa parola non è usata sempre con lo stesso significato, ma molte volte è legata ai gruppi estremisti e aggressivi. Le aree di lingua anglofona, invece, usano il termine *culto* per indicare un gruppo ristretto che ricerca esperienze mistiche di tipo individualistico, mancante di struttura organizzativa, con presenza significativa di un capo carismatico.

Nella letteratura esistente si possono incontrare vari nomi come: nuove sette religiose, nuovi culti, nuove religioni, nuove religioni giovanili, sette giovanili, movimenti religiosi alternativi, religioni marginali, movimenti religiosi liberi, ecc. Forse, per adesso, il termine più adatto può essere «Movimenti Religiosi» o, come si è già affermato a livello internazionale, «Nuovi Movimenti Religiosi». Una tale terminologia, comunque, abbastanza neutrale e generale da includere movimenti di diverse religioni, resta pur sempre ambigua.²

I NMR cominciarono con un successo insospettato all'inizio degli anni '60, prima negli USA e poco dopo anche in Europa e in altri continenti. Il primo impatto con essi sembrava molto conflittuale, sia perché si osservava il coinvolgimento di giovani e di minori che entravano in lotta con le loro famiglie, sia perché i mass-media davano notizie sovente sensazionistiche al riguardo delle nuove «sette» esotiche, molte volte di origine orientale.

Le cifre dei seguaci dei singoli movimenti furono e vengono tuttora gonfiate dagli stessi movimenti per motivi di propaganda. Attualmente il clima intorno ai NMR è diventato più calmo, ma c'è da aspettarsi che all'avvicinarsi del 2000 tali movimenti diventino vivaci, perché si presentano come una salvifica arca di Noè in attesa dell'Apocalisse. Intorno al magico cam-

² *Ibidem*, p. 75.

bio di millennio, infatti, cui si collega una generale paura del futuro, accanto a ogni possibile sorta di astrologi si sveglieranno anche vecchi e nuovi movimenti religiosi.

2. I nuovi movimenti religiosi come forma culturale

Da un punto di vista sociologico è preferibile concepire i NMR come uno strumento o una forma culturale, piuttosto che come un'istituzione sociale. In quanto tale, essi sono caratterizzati da un maggior grado di flessibilità e di imprevedibilità. Infatti, il tramonto dei grandi monopoli religiosi nell'Occidente è stato accompagnato dalla nascita dei diversi NMR per una grande varietà di nuovi obiettivi, utilizzati soprattutto da quanti hanno deboli legami con le organizzazioni religiose formali o addirittura non ne hanno affatto.

Sociologicamente parlando, i NMR sono gruppi religiosi relativamente piccoli. Essi, come le sette religiose, spesso rifiutano molte delle norme e dei valori della società e le sostituiscono con credenze e pratiche apparentemente strane agli occhi dei non adepti. Socialmente vivono in uno stato di tensione con la società e in un atteggiamento di chiusura verso di essa. Questi piccoli gruppi sono in gran parte chiusi e istituiscono rigorosi modelli di comportamento che gli adepti devono seguire, pretendendo da essi piena lealtà. Spesso l'appartenenza a un NMR, nella vita di un individuo diventa un fattore dominante. L'organizzazione tende a configurarsi secondo il modello del piccolo gruppo, caratterizzato da rapporti «faccia a faccia», deboli dal punto di vista dell'istituzionalizzazione. Spesso l'appartenenza è caratterizzata da un'intensità e da un'adesione incondizionata. A una trasformazione di forte identità si accompagna il rinnegamento, da parte degli adepti, del loro precedente stile di vita, dei loro amici non adepti alla nuova religione e della società, a cui essi si riferiscono come a un «mondo vecchio» o a un «mondo morto».

I NMR tendono ad affermarsi durante periodi di rapido cambiamento sociale. In tale situazione le norme tradizionali vengono infrante e i rapporti sociali tendono a non avere più un significato reale e coerente. Come le sette, essi si costituiscono in massima parte all'interno di gruppi ai margini delle società

in rapido cambiamento. I loro membri, trovandosi a vivere ai margini della società, fuori della corrente sociale privilegiata, sperimentano una continua sensazione di abbandono, di solitudine, di incertezza. Una possibile soluzione a questo vissuto è appunto rappresentata dall'appartenenza ai NMR che si basano su un'ideologia di uguaglianza con una giustificazione di natura religiosa. Molti di essi offrono appunto una spiegazione per la situazione di assenza di privilegi, caratteristica dei loro membri, promettendo dei cambiamenti nei gruppi di accoglienza, nella vita dell'aldilà o in un «mondo nuovo» che dovrà venire su questa terra.

Il concetto di emarginazione qui non si riferisce solo agli strati sociali più bassi, ma può essere applicato ai membri di qualsiasi classe sociale e si riferisce a una deprivazione percepita soggettivamente.

3. I nuovi movimenti religiosi e le diverse interpretazioni sociologiche

Per alcuni autori i NMR confermano il concetto di secolarizzazione in senso di una dissacrazione che fa presagire la fine delle religioni o la sopravvivenza di essa nei gruppi settari; per altri, i NMR sono la spia dell'emergere di una nuova coscienza religiosa e della fine della secolarizzazione. Vediamo alcune interpretazioni.

3.1. Conferma del processo di secolarizzazione

Alcuni sociologi, come Peter Berger, vedono nella vitalità persistente dei NMR un dato che conferma la secolarizzazione della società. Essi sostengono che la fede nel soprannaturale può sopravvivere in una società secolarizzata soltanto in una forma settaria. Per poter mantenere un'intensa fede e un'intensa devozione religiosa, gli individui devono escludersi dalle influenze secolarizzanti della società e cercare al di fuori di questa il sostegno di altri, come loro appunto. Con le loro organizzazioni comunitarie, i NMR offrono un contesto in cui ciò si rende possibile, e nel quale l'individuo non viene definito dai suoi ruoli, ma dalla sua personalità.

Wilson, da parte sua, constata³ che le comunità naturali sono scomparse nel mondo moderno e non succede più che gli uomini vivano, imparino, lavorino, si divertano, si sposino e muoiano nella stessa comunità. I NMR invece sono in grado di fornire un tale contesto in un modo che nessun'altra agenzia sociale può fare. Oggi solo la famiglia, ma anche questa sempre di meno, condivide con la religione l'idea della comunità come fine in sé. Ma la famiglia moderna, cosiddetta nucleare, è troppo piccola per adempiere alle funzioni di una comunità. I gruppi religiosi allora forniscono i benefici intrinseci, oltre che simbolici, della comunità, offrendo molti riferimenti vitali, definendo gli atteggiamenti della gente e consolidando i vincoli che uniscono gli uomini.

Nella vita tradizionale, quando la comunità era la forma normale delle associazioni o quando la famiglia allargata era una comunità, molti benefici di solidarietà erano sperimentati come parte intrinseca dell'esistenza. Nel mondo moderno la maggior parte degli uomini non può ottenere questi vantaggi e ciò riguarda in modo particolare coloro che vivono nella città in società urbanizzate. I NMR allora possono provvedere a queste funzioni con un'attiva mobilitazione e con il mantenimento di un energico impeto che può favorire l'interesse per le comunità.⁴

Sempre secondo Wilson, i NMR sono la conferma dell'attuale secolarizzazione e sono gli indici di quanto la religione sia diventata irrilevante per la società, dal momento che per secolarizzazione egli intende il declino della comunità. La razionalità funzionale, allora, che unifica il sistema socio-economico del mondo moderno, lascia alla religione un ruolo sempre più marginale. La religione che assicura redenzione personale e individuale viene offerta solo in una comunità. Di conseguenza, quando la comunità cessa di essere la base principale dell'organizzazione sociale e va verso un'organizzazione razionale e frantumata, la religione perde la sua importanza centrale.

Questa interpretazione teorica dei NMR si può collegare al-

³ B. WILSON, *La religione nel mondo contemporaneo*, Il Mulino, Bologna 1985, p. 159.

⁴ *Ibidem*, p. 161.

la ricerca di una comunità in una società di massa urbanizzata, dominata dalle strutture burocratiche impersonali. L'estremo isolamento del nucleo familiare intensifica la discussione sugli orientamenti dei ruoli familiari espressivi e sul ruolo della comunità familiare.

Tali problemi della comunità nelle società moderne è accentuato dall'indebolimento delle tradizionali strutture di mediazione fra individuo e società. I NMR in questo senso offrono funzioni integrative per l'individuo e funzioni terapeutiche per gli aderenti. Come le comunità o i gruppi di incontro, svolgono un ruolo di surrogato delle famiglie e delle comunità al fine di risocializzare l'individuo lontano dalle norme familiari e costruire collettività intermedie fra l'intimità dei gruppi primari e l'anonimato della società, aiutando gli aderenti a orientare più facilmente le aspirazioni al loro impersonale ambiente strumentale.

3.2. Effetto della crisi del razionalismo tecnico-scientifico

Lo sviluppo, nell'era moderna, almeno nell'Occidente, è andato sempre più verso il razionalismo tecnico-scientifico e si è staccato sempre di più da quello etico-religioso. Il pensiero moderno, conforme ai canoni della scienza positiva basata sul moderno razionalismo scientifico, voleva liquidare come banale o fantastica la pretesa di un qualsiasi razionalismo etico-religioso, relegando quest'ultimo definitivamente in un campo marginale, privo di qualsiasi importanza.

A questo si collega anche un certo concetto di secolarizzazione come allontanamento dalle norme religiose, o in ultima istanza da qualsiasi norma, per cui nella cultura moderna è necessaria e inevitabile un'egemonia del razionalismo scientifico. Una delle conseguenze, derivanti dal ridurre la religione a razionalità scientifico-tecnica, è quella di ignorare il ruolo che hanno i valori nella vita sociale. Così, tutto il campo del comportamento espressivo che non sia strutturato secondo dei valori viene consegnato a una determinazione irrazionale.

Ma l'emergere dei NMR può essere interpretato come effetto della percezione, diffusa in certe società occidentali, che il razionalismo tecnico-scientifico non basta da solo a dare un orientamento alla vita sociale contemporanea. La partecipazione

ad essi, infatti, fornisce la possibilità di cogliere la prospettiva malsana del ruolo della ragione nell'esistenza personale e di gruppo. Dato l'evidente predominio che la razionalità tecnologica ha nella cultura moderna e dati gli effetti alienanti di tale predominio sia sugli individui che sulla società, si potrebbe ritenere interessante e significativo il richiamo da essi fatto a qualcosa di «altro». Ne deriva che la nascita dei NMR può rappresentare una risposta a una società moderna, caratterizzata da un forte dissolvimento dei valori comuni e da un accentuato impoverimento esistenziale. Nella molteplicità dei fenomeni prevedibili a breve e media scadenza una sola ipotesi sembra potersi più sicuramente escludere: la scomparsa definitiva e totale di ogni forma di religiosità nella società moderna.

3.3. Reazione alla burocratizzazione della religione

Una terza interpretazione teorica che aiuta a comprendere la proliferazione dei NMR riguarda la burocratizzazione del campo religioso, da intendere come spostamento dal carisma originale al carisma dell'ufficio, ed è una conseguenza del processo di razionalizzazione. Le religioni come istituzioni si occupano di valori riguardanti la realtà ultima, ma vivendo nel mondo moderno e all'interno di una cultura concreta diventano anche organizzazioni differenziate nelle quali il clero o i rappresentanti del sacro costituiscono il nucleo attivo, mentre i laici diventano sempre più massa passiva. La specializzazione, sotto l'impatto del processo di razionalizzazione di un clero altamente istituzionalizzato, comporta lo sviluppo di un'élite che pian piano dedica tutta la sua attenzione e il suo lavoro agli interessi organizzativi e burocratici della Chiesa.⁵ La burocratizzazione dei fenomeni religiosi può facilmente portare alla manipolazione del messaggio religioso o dei problemi ultimi della vita. I detentori esclusivi dei beni religiosi e la casta privilegiata che usa tali beni creano di per sé una forte distinzione tra il sacro, che diventa esclusivo e privilegiato per pochi, e il profano, che è

⁵ T. O'DEA, *Sociologia della religione*, Il Mulino, Bologna 1968, p. 126.

raggiungibile da tutti.⁶ I detentori esclusivi dei beni religiosi non hanno soltanto interessi religiosi ma possono avere una complessa serie di funzioni diverse, come per esempio il potere politico e sociale, ecc.

Nel caso di una forte burocratizzazione dei fenomeni religiosi, i NMR diventano un segno di non-funzionalità del prodotto religioso per quanti, avendo un bisogno religioso, non possono soddisfarlo mediante l'offerta elaborata e gestita dalle istituzioni ufficiali. Tale fenomeno è particolarmente interessante per quelle religioni, come è il caso della Chiesa cattolica, in cui la religione si identifica con la Chiesa istituzionalizzata.

I movimenti religiosi extra-ecclesiali, le diverse espressioni della religiosità popolare, la contestazione religiosa intra-ecclesiale, i fenomeni nati e sviluppatisi all'interno della matrice religiosa, potrebbero essere interpretati come un indice dell'esigenza di vivere in modo non burocratizzato gli ideali e i valori religiosi proposti dalla stessa religione istituzionalizzata. Il rifiuto di una religione imperniata su modelli autoritari, propri della burocrazia religiosa, non andrebbe interpretato come rigetto ma, al contrario, come indice della persistenza di un patrimonio religioso al di là delle coercizioni struttural-burocratiche.

Anche qui, invece di parlare di secolarizzazione, si può parlare con più precisione di metamorfosi della religiosità contemporanea, che va riducendosi nelle sue modalità istituzionali e persiste in forme latenti e manifeste, individuali e collettive.

3.4. Bisogno di religione e società complessa

Una quarta interpretazione teorica per comprendere i NMR prende in considerazione la complessità della società moderna.

Complessità, in termini di organizzazione della vita sociale, indica il fenomeno dell'aumento delle contingenze sociali; in riferimento alla religione istituzionale, sta a indicare che nella società contemporanea si è ridotto lo spazio dei comportamenti e delle aspettative regolate dalla necessità o dalla consuetudine,

⁶ G. GUIZZARDI, *La religione della crisi. Una analisi sociologica sulla crisi della religione e una teoria sullo scambio del prodotto religioso*, Ed. di Comunità, Milano 1979, p. 32.

e che si dilata invece uno spazio di indeterminazione, ovvero la libertà aperta all'iniziativa di singoli e di gruppi. Complessità è anche la disponibilità per la vita sociale di molte più equivalenze funzionali, molti più strumenti d'intervento rispetto alle sfide di un ambiente, sia fisico sia umano, che diventa sempre più attivo, sempre più eterogeneamente reattivo nei confronti dei sistemi sociali. Complessità è anche crescita di autonomie interne all'organizzazione sociale.

La perdita di fiducia nelle prospettive sociali (sicurezza sociale per tutti, pace universale, sviluppo, ecc.), la crescita dell'inquietudine e dei timori per l'inquinamento dell'ambiente, le paure per il diffondersi della criminalità, l'insicurezza quotidiana, la difficoltà di programmare, ecc., tutto ciò ha riproposto un bisogno di «religione-ambiente», che tuttavia non incide nelle scelte quotidiane del sistema, e quindi è un fattore conservativo, o al massimo si configura come sottosistema specializzato per alcuni compiti alternativi o complementari al sistema sociale di benessere.⁷

La complessità moderna, in tal modo, confina i NMR nell'ambiente, come scenario esterno e come ultima risorsa di senso di fronte all'insicurezza e alla crescita di indeterminazione dei sistemi operativi. Essa però non consente loro di accedere al quadro di controllo societario, ammettendo al più una «religione di servizi», come sostituto funzionale a sotto-sistemi non funzionanti adeguatamente.

4. Motivazioni di appartenenza

Molti studi sui NMR concordano sulle motivazioni tipiche date dai loro seguaci per spiegare la propria conversione. In generale, ciò che i giovani proseliti sembrano cercare si può riassumere nei due obiettivi seguenti.

4.1. Ricerca di sostegno

La prima funzione che svolgono i NMR sta nella capacità di fornire sostegno, consolazione e un senso di riconciliazione.

⁷ A. ARDIGÒ, *Complessità e secolarizzazione*, in: P. MONTESPERELLI (Ed.), *I cattolici nel mondo*, Franco Angeli, Milano 1987, p. 60.

Gli uomini hanno bisogno di sostegno emotivo di fronte alle incertezze, di consolazione quando devono affrontare le delusioni e di riconciliazione con la società quando si allontanano dai suoi obiettivi e dalle sue norme. I NMR offrono un importante aiuto emotivo di fronte all'insuccesso nel perseguimento delle aspirazioni, alle delusioni e alle ansie, costanti elementi della condizione umana, nonostante le grandi promesse scientifiche e tecnologiche. Mediante la comunità, le cerimonie e i culti, i NMR preparano la base emotiva per una nuova sicurezza e per una più salda identità, tra le incertezze e le impossibilità della condizione umana e nel modificarsi della storia. Inoltre essi offrono, con i loro insegnamenti, punti stabili di riferimento tra i conflitti e le ambiguità delle opinioni e dei punti di vista umani.

L'uomo nei momenti difficili è alla ricerca di un'intensa esperienza di sé e di un sacro che sia capace di trasformare. Cerca, quindi, una religione tangibile, esperienziale, concreta, una forza personale, una religione esperienziale, un'appartenenza concreta. In tale prospettiva, i NMR assicurano solidarietà, protezione, sicurezza e attenzione. In stati di crisi c'è bisogno di calore umano, di sollecitudine, di aiuto. In situazioni diffuse e complesse si cercano soluzioni e risposte semplici. Molti nelle società moderne non si riconoscono più. Non si riconoscono nei rapporti con gli altri, con la cultura e con l'ambiente. Si sentono emarginati ed esclusi dalla società. Cercano un ideale che possa dare un senso alla loro vita.

I NMR sembrano offrire una gratificante esperienza religiosa di salvezza e di conversione, un luogo per le esperienze, le emozioni e la spontaneità, una grande attenzione ai problemi personali, così da favorire l'uscita dalla marginalità e la costruzione di un'identità.

Alcuni li vogliono ridurre a una semplice terapia mentale. Lasciamo agli psicologi il compito di definire se e a quali condizioni svolgano questi ruoli. Va sottolineato, piuttosto, che i NMR sembrano mostrare molto interesse per l'individuo, offrendo uguali possibilità per la partecipazione, l'espressione e la scoperta delle proprie capacità personali, grazie alle occasioni frequenti di far parte di un gruppo e, soprattutto, grazie a una visione nuova dell'umanità, della storia e del cosmo.

4.2. Ricerca di comunità

La seconda funzione assolta dai NMR consiste nel rispondere alla ricerca di una comunità di supporto, di una compagnia, di altri fedeli che condividano la stessa esperienza.

Il gruppo e il suo capo diventano punti focali per le ansie, le speranze e le paure inconse dei membri in una situazione di incertezza e di mancanza di definizione. Questi sentimenti inizialmente sono manovrati dallo sviluppo di simboli proiettivi impregnati della potenza misteriosa di sentimenti inconsci, vale a dire altamente magici o sacri. Tuttavia, con il passare del tempo, man mano che i processi del gruppo divengono più compresi a livello conscio e i sentimenti più profondi riguardanti il gruppo e il capo vengono elaborati, lo stesso gruppo diventa più secolarizzato e la qualità del sacro si limita a certi ideali di gruppo e ai simboli della solidarietà di gruppo. Il gruppo dà un senso di appartenenza. I NMR, movimenti minoritari, sono proprio organizzati in piccole comunità, in cui il sentimento d'appartenenza è rafforzato dalla coscienza di costituire una minoranza quasi perseguitata. Essi sono per necessità microstrutturati e pare difficilmente contestabile il fatto che i loro adepti abbiano un fermo atteggiamento d'appartenenza.

La famiglia, inoltre, ha oggi ridotto le dimensioni interfamiliari e i suoi intensi legami; è stato eroso, almeno in Occidente, l'assunto della sua necessaria unità religiosa. Nel mondo secolarizzato la maggior parte delle famiglie mantiene un impegno religioso di tipo formale, così che oggi conosciamo una diversità religiosa al loro stesso interno. Ne consegue che nei rapidi processi di urbanizzazione, di industrializzazione e di tecnizzazione, gli individui perdono la sicurezza che proviene dal gruppo familiare e dalla comunità locale. Nella città essi divengono più isolati e anonimi. E nel vuoto lasciato dal vecchio ambiente i NMR hanno trovato uno spazio al cui interno gli individui possono acquisire un senso di appartenenza e sperimentare nuovamente i benefici della comunità perduta. Con l'offrire una nuova collettività, essi proteggono l'individuo dalla società. E ciò costituisce indubbiamente la fonte della loro forza. Dal momento che forniscono effettivamente gli ingredienti costitutivi della personalità individuale e dell'identità colletti-

va, l'apparato dei simboli religiosi apre la strada a una procedura per la produzione di significati validi per la vita.

I NMR inoltre sono puntualmente orientati verso un universo monista. La loro preoccupazione centrale è di mantenere o raggiungere l'armonia personale, sociale e cosmica. E nella vita moderna emerge in tutta la sua rilevanza immediata il problema della complessità, entro la quale saper camminare ancor prima di aver chiara la fisionomia delle probabili o possibili mete sicure, per un camminare insieme di soggetti differenti ma capaci di empatia e di intesa. La complessità oggi, e presumibilmente assai più domani, è presente nel campo simbolico religioso e all'interno della stessa Chiesa Cattolica.⁸

5. Riflessioni conclusive

Oggi il numero dei membri attivi dei NMR nell'Europa Occidentale viene stimato intorno a due milioni di persone, che su una popolazione di 337 milioni rappresentano lo 0,6%. Ma intorno al cambio di millennio ci si aspetta ancora un'attività dei NMR più intensiva.

È importante sottolineare il fatto che le esperienze religiose dei NMR si affermano con continuità, in rapporto alle mutevoli esigenze dei gruppi, dei popoli, delle minoranze, cui forniscono un supporto motivazionale ed espressivo. La loro storia approda talora all'organizzazione istituzionale, ma spesso si esaurisce nel breve giro di pochi anni, costituendo peraltro un segno inconfondibile della vitalità religiosa del nostro tempo.

Quali che siano le origini, la struttura o le funzioni dei NMR, rimane il fatto del loro molteplice significato sociologico. Da una parte, essi rappresentano un segno indubitabile della diffusa sfiducia verso le religioni stabilite, almeno da parte di numerose minoranze ben qualificabili da un punto di vista sociologico e psicologico (emarginati, oppressi, sfruttati, disprezzati), dall'altra confermano quanto sia flessibile l'esperienza religiosa.

Rimane però sempre il dubbio circa la possibilità di una loro sopravvivenza significativa, se sganciati dall'istituzione. L'e-

⁸ F. GARELLI, *Religione e Chiesa in Italia*, Il Mulino, Bologna 1991.

sperienza storica sembra far ritenere che a lungo andare o scompariranno o si avvieranno verso modelli più o meno strutturati, ma pur sempre e in diverso grado istituzionalizzati. A questo punto non si dovrebbe parlare di NMR ma di Nuove Religioni.

Nel corso della loro storia, lunga o breve, i NMR come tutte le religioni sono stati non soltanto portatori di concordia e di pace, ma anche di discordia e di tensioni, provocando antagonismi nel campo familiare, etnico, politico, culturale e sociale. Ogni movimento religioso considera se stesso, in forma esclusiva o in forma inclusiva, come una vera religione, perché ogni movimento religioso, come ogni religione, possiede criteri di giudizi propri. Ma il dialogo, poco esistente, tra i diversi movimenti religiosi, come anche tra le diverse religioni, presuppone la consapevolezza che i confini tra il vero e il falso, tra il bene e il male, passano non tra la mia o nostra religione e quella degli altri, ma anche all'interno della mia o della nostra religione, del mio e del nostro movimento religioso.

Ma, al di là di questi criteri interni, esiste un criterio di giudizio generale? Non è facile rispondere, almeno dal punto di vista sociologico, perché i criteri possibili sono tanti. Uno, però, risulta oggi interessante e abbastanza comune: è il criterio dell'«humanum», di ciò che è veramente umano. Un movimento religioso o una religione che promuove veramente ciò che è autenticamente umano — anche se è difficile dire che cosa è veramente umano — può dirsi una vera e buona religione.

Il fenomeno religioso non appartiene al mondo di ciò che viene pensato, ma al mondo di ciò che viene creduto. E quindi un discorso scientifico sui NMR non verte sulle verità assolute in sé, sulla loro ineffabilità, ma su ciò che, eventualmente, viene postulato, sui concreti meccanismi di azione, sulla presenza a partire dall'uomo nel suo esistere, nel suo operare, nel suo trovarsi in un mondo storico concreto, carico di contraddizioni e di insoddisfazioni, ma anche di promesse e di speranze.